

Maturità, la prima prova

LA GIORNATA

ROMA Più di 4 studenti su dieci, ieri mattina, hanno portato WhatsApp alla maturità. La traccia più scelta in assoluto, infatti, per la prima prova scritta dell'esame di Stato, è stato il tema di attualità dedicato al testo "Elogio dell'attesa nell'era di WhatsApp", di Marco Belpoliti. Ha ricevuto infatti il 43,4% di preferenze: nei licei ha raggiunto il 38,7%, comunque la più scelta, negli istituti tecnici ha raggiunto il 46,4% e nei professionali è schizzata addirittura al 52,6% dei candidati. Più di uno studente su due, quindi, ha deciso di affrontare la traccia di attualità sul valore dell'attesa nella società del "tempo reale". Così gli studenti hanno dato il via, ieri, all'esame di Stato che, dopo i tre anni stravolti dal Covid, torna nella sua versione tradizionale con due prove scritte nazionali e un colloquio finale.

LE TRACCE

Social a parte, la seconda traccia più gettonata è stata l'analisi di un brano di Piero Angela, tratto da "Dieci cose che ho imparato", affrontato dal 23,3% dei candidati. La traccia sul celebre divulgatore scientifico, scomparso un anno fa, ha raccolto maggiori adesioni tra gli istituti tecnici, dove la percentuale delle preferenze sale al 27,3%. Al terzo posto nelle scelte dei ragazzi si piazza invece la traccia di tipologia B, vale a dire l'analisi e produzione di un testo argomentativo, con un estratto dell'"Intervista con la storia" di Oriana Fallaci: è stata svolta da un maturando su 10, esattamente dal 9,8% degli studenti. Un dato che cresce, anche in questo caso, nei licei dove arriva al 12,3%. A seguire, ma quasi alla pari, c'è il 9,7% degli studenti che ha preferito l'analisi e interpretazione di un testo letterario, con un brano tratto da "Gli indifferenti" di Alberto Moravia. La quota delle preferenze cresce di un terzo nei licei dove, probabilmente, l'analisi del testo rappresenta un esercizio più frequente durante le lezioni. L'altra traccia di attualità, al fianco di quella sul tempo di WhatsApp, ha avuto solo un 5,8% di preferenze da parte dei candidati: si tratta del tema sulla base di una lettera inviata all'ex ministro Patrizio Bianchi sugli esami di maturità nel 2021, da parte di alcuni esponenti del mondo accademico e intellettuale.

Moravia, Fallaci e Angela ma gli studenti premiano l'attesa nell'era delle chat

► Via agli esami per 500 mila maturandi ► Il "papà" di Quark preferito ai classici
La metà sceglie la traccia su WhatsApp Oggi si torna in aula per il secondo scritto



Gli smartphone "sequestrati" durante la prova d'esame di ieri

le italiano. Sulla traccia non sono mancate polemiche ma poi, nel primo pomeriggio, lo stesso ministro all'Istruzione Giuseppe Valditara ha assicurato che non c'è stato «nessun intento politico né tantomeno denigratorio». E cosa nota - ha sottolineato - che il ministro Bianchi ha avuto il merito di

aver reintrodotta gli scritti all'esame di Stato. La lettera rappresenta uno spunto di cronaca per stimolare una riflessione nei ragazzi». Ultime classificate nelle preferenze degli studenti, a pari merito con un 4% di scelta, sono l'analisi e interpretazione di un testo letterario, con una lirica di Salvatore Quasimodo, "Alla nuova luna" in "Tutte le poesie", e l'analisi e la produzione di un testo argomentativo con un brano tratto da "L'idea di nazione" di Federico Chabod. Per quanto riguarda l'analisi di Quasimodo, è da notare che la quota di chi ha scelto di affrontarne la traccia aumenta del 50% nei licei, dove probabilmente è stato dato maggiore spazio al poeta durante le lezioni di letteratura. Trattandosi di un autore del pieno '900, infatti, è probabile che in molti casi non sia stato trattato abbondantemente in classe: purtroppo le lezioni dell'ultimo anno arrivano a fatica alla Prima Guerra Mondiale.

LE REAZIONI

A dare un parere sulle tracce, oltre alle preferenze dei candidati, ci sono anche i presidi, spesso presidenti di commissione: «Le prove mi sono sembrate molto equilibrate» ha commentato Mario Rusconi presidente dell'Associazione presidi di Roma - Gli studenti si sono cimentati soprattutto sull'elogio dell'attesa e sul testo di Piero Angela che valorizza la creatività come elemento per arrivare all'innovazione. Più complessa l'idea di Nazione di Chabod, anche se molto interessante e legata ai nostri tempi. Lo stesso testo di Moravia, con la sua relazione sul mondo borghese, è aderente al vissuto dei nostri giovani. Forse più complesso Quasimodo». Oggi si va avanti con la seconda prova scritta: latino al classico e matematica allo scientifico, economia aziendale per gli istituti tecnici del settore economico indirizzato "amministrazione, finanza e marketing", progettazione, costruzioni e impianti per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio".

LORENA LOIACONO
CORRISPONDENTE

Nonna Imelda ci prova a 90 anni «Voglio insegnare»



Imelda Starnini, la maturità a 90 anni

LA STORIA

CITTÀ DI CASTELLO Ha dormito benissimo. Per lei la notte prima degli esami non c'è stato un filo di tensione. Ieri si è alzata di buon mattino ed è arrivata per prima, con il vocabolario sottobraccio, alla scuola paritaria San Francesco di Sales dove, a novant'anni, Imelda Starnini ha coronato il suo sogno: fare l'esame di maturità per poter diventare maestra. Anche solo sulla carta, però vuoi mettere la soddisfazione da super nonna.

Sul banco più vicino alla cattedra si prende la carezza della figlia Sara e spiega: «Senza sacrificio non si ottiene nulla nella vita ed a questa età ho deciso di rimettermi in gioco e affrontare questo esame, un obiettivo che ho rincorso da sempre ma che per varie ragioni, familiari e di lavoro mi è sfuggito. Ora sono qui e grazie all'aiuto della mia famiglia inizio il percorso che spero mi condurrà ad ottenere il diploma». Sorride a ragazze e ragazzi divorati dalla tensione: «Li abbraccio tutti questi bellissimi giovani».

Due figli, la famiglia da tirare avanti, il lavoro e un sogno: fare la maestra. Così il primo passo lo ha fatto nel lontano 1978 quando prese la licenza media.

LE SENSAZIONI

E adesso è lì davanti al tema di italiano per la prima prova della maturità: ha scelto la traccia di attualità dedicata alla lettera aperta all'ex ministro Bianchi. Imelda fa i conti di come è andata: «Spero di aver fatto bene, l'impegno ce l'ho messo tutto. Ora un po' di riposo e domani (oggi, ndr) si torna qui per affrontare la seconda prova». Ricorda la guerra, la sirena dell'allarme aereo che interrompeva le lezioni a scuola. In paese, a Selci, se la ricordano come la prima donna a girare con una Giardinetta Belvedere. Fu tra le prime patentate d'Italia. E adesso, dopo aver sostenuto la prima prova della maturità, che vale un altro record, guarda avanti. «Dopo il diploma anche la laurea. Perché no?». Sorride.

LUCA BENEDETTI
CORRISPONDENTE

POLEMICHE PER LA TRACCIA SULLA LETTERA DEGLI ACCADEMICI ALL'EX MINISTRO BIANCHI POI IL CHIARIMENTO CON VALDITARA

lentezza che è sana e che è umana e anche appagante se solo si riuscisse a stare nel momento presente, rischiando, certo, di annoiarsi, di sentirsi vivere e quindi anche di sentirsi morire, utile ricordo.

Nessuna scappatoia del resto può portarci così tanto a lungo via dalla nostra vera esistenza, con tutto il suo peso specifico. Da qualche parte i sentimenti ritornano, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Non sorprende che questo articolo e i quesiti che esso pone abbiano fatto breccia nei giovani candidati di questa sessione 2023: gli adolescenti conoscono i disagi della nostra epoca, anche meglio di noi adulti, perché sanno di essere in "prima linea", sanno di essere quelli che li soffrono maggiormente, spesso senza rimedio. A volte, non sanno spiegarli, a volte non ne hanno voglia, ma se c'è una cosa che hanno capito bene è che così non va bene.

Dovremmo ascoltare più spesso quello che i ragazzi che abitano le nostre classi e le nostre case hanno da dire. Intanto, questa è stata un'ottima occasione.

Una considerazione finale...che dire? A questo punto non vedo l'ora di leggerli.

Ascoltiamo di più i nostri ragazzi questi temi un'ottima occasione

Cecilia Lavatore

I nostri studenti quest'anno si sono misurati con tematiche originali ed impegnative, diversissime tra loro, per contenuti e sviluppi possibili. Come sottile "file rouge", ad unirle, la necessità di ricorrere a riflessioni profonde sulla Storia dell'uomo e del mondo e sul rapporto intimo e reciproco tra individuo e società. Nessuno è solo e nessuno è nuovo, siamo eredi di un passato che non finisce mai di insegnare e proiettati (forse anche troppo) verso un futuro ancora tutto da inventare.

Per svolgerle (bene), di certo, bisognava ricorrere ad una buona dose di spirito critico, così spesso "il grande assente" nella vita intellettuale della generazione Z.

C'è stata, insomma, molta fiducia verso la capacità dei ragazzi di esprimere opinioni, appunto, "mature" su questioni aperte, controverse, dibattute, vincolate all'attualità, ai conflitti in corso, ai nodi sospesi della

società contemporanea e del progresso, in alcuni casi addirittura alla loro vita quotidiana: "vogliamo sapere davvero cosa ne pensate voi, a fronte di quanto avete imparato in questi anni", sembrano sottendere i testi delle consegne.

Dal serrato e affascinante confronto tra Fede e Scienza nella poesia di Quasimodo, ai borghesi decadenti e perduti degli "Indifferenti" di Moravia; dai confini ariosi e desiderati dell'"Idea di Nazione" di Chabod, ai saperi preziosi e immateriali delle lezioni di Piero Angela; dalle provocatorie "Interviste con la storia" di Oriana Fallaci, tra vecchi e nuovi interrogativi sulla collettività e i suoi lea-

LE TRACCE SERVIVANO A STIMOLARE QUELLO SPIRITO CRITICO "GRANDE ASSENTE" NELLA VITA DELLA GENERAZIONE ZETA

536.008

Gli studenti che da ieri si stanno confrontando con le prove degli esami di maturità

43,4

La percentuale di studenti che ha scelto l'elogio dell'attesa nell'era di Whatsapp

23,3

La percentuale dei maturandi che ha puntato sulle "Dieci cose che ho imparato" di Piero Angela

der, alla tanto criticata lettera aperta al Ministro Bianchi, fino ad arrivare all'"Elogio dell'attesa" nell'articolo di Marco Belpoliti, ogni argomentazione possibile suggeriva al candidato una visuale di ampio respiro dalla quale, possibilmente, non doveva escludersi.

La tipologia C, ossia quella sull'attualità, è stata la più scelta, specialmente l'ultima traccia: secondo i sondaggi il 48% dei maturandi ha voluto trattare la frenetica accelerazione dei "tempi moderni", nei quali inseguendo i ritmi incalzanti delle macchine dimentichiamo il valore dello spazio che ci separa dall'obiettivo, che è lo spazio del possibile, dell'ignoto, spese volte perfino del piacere. Lo insegnava Giacomo Leopardi con i versi de "Il sabato del villaggio", che non è tanto la festa, quanto la preparazione a viverla.

Ben lontani dalle fughe elargite dai nostri computer e dai nostri telefoni, ci sono il battito del cuore, il decorrere degli eventi naturali, i nostri sensi che viaggiano su tutt'altra lentezza. Una